Anno XI N. 122 — Udine, Mercoledì 30 maggio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno ... L. 20
id. semestre ... 11
id. trimestre ... 6
id. mese ... 2
Estero: anno ... L. 32
id. semestre ... 17
id. trimestre ... 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La "frazione minima,,

Nel discorso pronunciato alla Camera dall'on. Toscanelli il 26 corr. contro il nuovo codice, il *Giornale di Udine* non seppe trovare che una sola frase la quale valesse la pena di occupare l'altissimo suo comprendonio, quella cioè dove l'on. deputato chiama "frazione minima" i cattolici italiani che vorrebbero la restaurazione del dominio temporale del papa.

S'accorda il nostro *organo magno* con l'oratore nel credere proprio "frazione minima" i *temporalisti*, cioè quei cattolici italiani che domandano quanto domanda il loro capo che è il Vicario di Cristo; ma non s'accorda poi coll'onorevole deputato nel credere politicamente mal concepite le proposte del guardasigilli contro questa "frazione minima" nè "che le idee si devano combattere colle idee, non già colla forza." A questa teoria del Toscanelli il *Giornale di Udine* — scagliate le rifritte sue frasi e calunnie all'indirizzo dei cattolici — oppone il parer suo, e, perchè meglio sia apprezzato dal buon senso patriottico, lo ingentilisce col solito profumo di stalla e di porcile ch'esso reca sempre seco, sicchè di botto tutti lo riconoscono come cultore amantissimo delle vacche e dei porci.

Ecco un brano di ciò che scrive:

"Crediamo, che dopo una forse studiata, benchè eccessiva tolleranza di diciott'anni dacchè anche a Roma è seppellito quel temporale, cui a Benevento feudo papale, personificarono nel porco colla stola, sia tempo di finirla con coloro che credono lecito di offendere le leggi."

Crederemmo anche noi, coll'organo dei porci e delle vacche e di ogni genere di bestie, che fosse proprio tempo di finirla con coloro che credono lecito di offendere le leggi. Ma se ciò tornasse possibile non sarebbe contro la frazione minima sibbene contro chi la vuole oppressa che bisognerebbe incominciare.

Col *jus* naturale noi crediamo che vera legge non ci sia, nè ci possa essere, se non tende al vero bene della società, quindi che non si deva chiamar legge ma tirannia, dispotismo quanto viene ordinato da qualsiasi pretendente contro il supremo principio della legge morale che detta a tutti il suo. Ora se non vi può esser legge contro questo principio, certo che non sono leggi ma arbitrî da tiranni tutte quelle disposizioni dettate per inceppare la società nel conseguimento del suo fine; nè sono leggi ma offesa gravissima alle leggi tutte quelle disposizioni che si oppongono all'autorità di Dio, al ben essere ancora della società. Possiamo dunque ripetere, che sarebbe tempo di finirla con coloro che credono lecito di offendere le leggi.

Col *jus* liberalesco il *Giornale di Udine* crede invece che vera legge non ci sia, nè ci possa essere se non tende ad inceppare la Chiesa cattolica nell'esercizio della sua missione di condurre gli uomini a Dio, e di indirizzare perciò tutte le umane azioni secondo i precetti di Dio stesso.

In questa sua credenza il *Giornale di Udine* segue nè più nè meno i principii di quanti furono e prima e dopo Cristo gli oppressori dei popoli e delle nazioni; oppressori che prima dell'era volgare si chiamavano despoti del paganesimo, dopo l'era volgare si chiamano liberaloni.

***

In tale discrepanza di idee e di giudizi, a vedere se stia la ragione fra la frazione minima che vuol salvi i diritti e leggi di Dio e del suo Vicario, o fra i fabbricatori di atti dispotici contro Dio e contro la Chiesa, consultiamo il gran libro che è la storia.

Da questa veniamo a conoscere che un giorno la società tutta quanta s'era burlata di Dio, ed aveva fatto leggi secondo i suoi gusti. Una sola frazione minima di uomini s'era mantenuta fedele alle leggi di Dio; questa frazione minima era derisa, vilipesa e calunniata; ma — vedi caso — il mondo non fu distrutto dalle acque del diluvio in causa di questa *frazione minima*, ch'era la famiglia di Noè. Senza questa frazione minima neppure il *Giornale di Udine* avrebbe potuto espandere i suoi lumi sulle vacche e sui porci.

Un'altra frazione minima la troviamo condotta da Mosè. E, mentre tutti gli uomini s'erano dimenticati di Dio, questa sola ne conservava la fede e le leggi. Era tanto disprezzata, tanto avvilita; viveva schiava da lungo tempo dei faraoni, ma non rinunciò per questo alle sue leggi. Soffrì, resistette, pregò. Ci dice la storia che per essa le acque si divisero quasi muraglie a destra ed a sinistra, sicchè essa potè fuggire dal tiranno. E mentre il gran numero dei servi dell'oppressore venne travolto nelle onde, troviamo che la frazione minima sempre fedele alle divine leggi, cantava l'inno della vittoria.

***

Ma quante altre frazioni minime non ci addita la storia, le quali non curvarono il capo ai tiranni contro le leggi di Dio? Non ne faremo l'enumerazione, ne ricorderemo solo un'altra ancora.

La frazione minima, che aveva seguito il Nazareno crocefisso. Oh, che frazione minima, spregievole! Come il suo Maestro, era accusata di offendere le istituzioni nazionali, le leggi della patria, di cospirare contro i re, contro gl'imperatori.

La storia non dice che ci fossero allora giornali liberali, ma ci ricorda che c'era gran numero di patriotti i quali facevano i loro comizi; ci ricorda che c'erano gran liberaloni, come ad esempio quel Pilato il quale riconoscendo l'innocenza del Nazareno lo fece prima frustare a più non posso e poi crocifiggere, per piacere a quel popolo che gli gridava «se non lo condanni a morte non sei amico di Cesare». Ci ricorda tante cose la storia, fra le altre questa che i liberali di allora spauriti di quella frazione minima che diceva cose secondo la legge di Dio e si opponeva ai decreti dei tiranni, pensarono di sopprimerla e pubblicarono bandi, e fecero risuonar ceppi, e piantarono croci, ed usarono fiere e fuoco e ferro, ogni fatta di tormenti, contro la frazione minima contraria al dio stato, fedele al Nazareno Crocifisso. Ma mentre i membri della frazione minima cadevano per mano dei liberalissimi patriotti di allora, altri membri occupavano il posto dei caduti, anzi per uno che n'era stato messo a morte cento, mille uscivano dalle schiere liberali e si chiudevano nelle catacombe dove la minima frazione s'era rifugiata.

La frazione minima aveva ricevuto dal Nazzareno, vero figliuolo di *Dio*, una missione e con questa le sue leggi.

Lo stato di allora trovava quelle leggi, quella missione contraria ai suoi interessi, perciò fabbricava i suoi codici ed escogitava nuove condanne contro i nazzareni.

Chi la vinse? La storia c'insegna che i persecutori sparirono e che la frazione minima comparve esercito invincibile, che da Roma si sparse per tutto il mondo a sciogliere le catene in cui erano avvinti i popoli; a risollevare l'umana dignità dal fango in cui le leggi contro il vero Dio l'avevano avvilita; a ridonare, colla dottrina e colle leggi di Cristo, la pace, la libertà, ogni bene nel mondo.

Se Roma è grande, lo è per tale trionfo della frazione minima, e non per i tiranni che dopo aver fabbricato mille leggi contro i fedeli del Nazzareno, caddero vinti.

Tutto questo ce lo insegna la storia. Le medesime cause danno sempre i medesimi effetti per quante volte esse si riproducano. Chi può dunque andar più sicuro della vittoria, quello che fabbrica leggi contro la frazione minima, o quello ch'è disposto a seguire la legge di Dio ed a combattere colla frazione minima in difesa del Vicario di Cristo? Aspettiamo la risposta dal *Giornale di Udine*.

W.

APPENDICE — 187

Il piantatore della Martinica

— Mi ricordo della buona Giuliana, disse Joubert.

— Ed essa si ritirò in un convento insieme a Mariangela che desiderò di andare con lei, e forse domani Giuliana prenderà il velo.

— Domani andremo tutti ad assistere a quella cerimonia, disse Joubert.

— Signore, prendete riposo in quel letto che Germana v'acconcierà appositamente con lenzuola di bucato; domani mattina andremo insieme in via Vaugrard al convento della Visitazione.

— Accettare la vostra ospitalità è accettare di far parte di una onesta famiglia.

— E noi andremo a vegliare la povera Rosalia, dissero Germana e Parasol.

— E tu Pampy? disse Pont Joubert al fedele negro.

Questi si lasciò cadere su una seggiola e rispose:

— Io non abbandonare mio padrone... io vegliare appiedi del suo letto come avrebbe fatto Morse

VIII

Giuliana era sola nella sua celletta.

Attraverso alla finestra un lieto sole di novembre inviava i suoi ultimi raggi.

L'autunno era stato in quell'anno di un'insolita mitezza e gli alberi conservavano ancora le loro foglie di un verde oscuro, nè ancora le brine avevano resi brulli i campi ed i prati.

Una pace celestiale era diffusa sul volto della giovane postulante; i suoi occhi cilestri si fissavano in quel momento su un completo abbigliamento bianco spiegato sul suo letticciuolo.

Giuliana mormorò con un sospiro di allegrezza:

— Finalmente!

Essa aveva atteso, aveva sofferto; avea vissuto tanto tempo nel mondo col pensiero rivolto alla pace di un chiostro.

Dopo la partenza di Ephraim, la giovane avea raddoppiato di cure per sollevare il povero suo vecchio nonno dalla tristezza in cui quella separazione l'avea gettato.

Il giorno in cui una lettera di Lavergne avea partecipato al signor Gensenne e a Giuliana la conversione del giovane israelita, Giuliana pianse di gioia.

Il suo sacrifizio era stato dunque doppiamente accettato.

Rifiutando Ephraim per isposo, avea essa mantenuto le sue promesse e avea lasciato che un nuovo apostolo sorgesse in difesa della fede e della Chiesa.

Ora Giuliana attendeva dal cielo ancora una grazia; che la fede si ravvivasse nel cuore del vecchio nonno.

Non già che questi professasse formalmente disprezzo per la religione e le sue pratiche; ma era vissuto sempre in tale ambiente, che l'indifferentismo si era impadronito di lui.

Giuliana pregava in silenzio; sperava ed attendeva.

E anche quest'ultima grazia fu accordata a Giuliana; dopo sei mesi dacchè il vecchio avea dovuto per indebolimento della vista e dell'udito rinunziare ai suoi diletti studii biblici, spirò da fervoroso credente, consolato dai celesti carismi della cattolica religione.

Egli diceva a Giuliana durante la sua ultima notte:

— Noi non ci separiamo, figlia mia; la mia anima ritorna al Creatore un po' prima della tua; ecco tutto.

Otto giorni dopo, Giuliana si ritirava in un convento.

L'anno, durante il quale la giovane postulante attese che la si giudicasse degna di prendere il velo, passò come una bella e serena giornata.

Il giorno in cui Giuliana entrò nel convento in via Vaugrard, Mariangela vi entrava in qualità di educanda.

La campana del monastero suonava a dolci rintocchi, e tutte le suore erano chiamate ad assistere alla solenne cerimonia.

Mentre Giuliana contemplava il bianco abbigliamento spiegato sul letticciuolo, due religiose entrarono nella celletta e Mariangela era in mezzo a loro.

La figlia di Joubert volle di sua mano abbigliare per l'ultima volta con uno sfarzo mondano l'amica ch'era sul punto di dare al mondo un eterno addio.

Quando Giuliana fu completamente abbigliata, Mariangela rivoltasi alle due suore, domandò:

— Dove sono i fiori?

— Noi non ne abbiamo provvisto e...

Ma in quel momento la porta della celletta si aperse e una conversa entrò, e posando sul tavolo una cestellina di bellissimi fiori che parevano colti allora, disse:

— Sono giunti testè al convento per la signora Giuliana.

— Oh! come sono belli! questa è una sorpresa di mano amica! esclamò Giuliana.

Intanto i suoni della campana si erano fatti più fiochi e più lenti; le monache avevano già occupato nel coro i loro posti.

Giuliana era attesa e si collocò in mezzo alle due suore che doveano accompagnarla.

La cappella era divisa in due parti separata da una fitta grata di legno nero.

L'altare olezzava di fiori e risplendeva di fiammelle; sul pavimento erano spiegati preziosi tappeti; la parte della cappella riservata agli invitati e al pubblico era affollata.

Cessata una breve salmodia, risuonarono i maestosi accordi dell'organo; fu ritirata la tenda che era distesa al di là della cancellata di legno e tutti poterono vedere le suore e le educande inginocchiate in due file attorno al coro e all'altare.

(Continua).

PECCATA NOSTRA

Il corrispondente romano della *Piemontese* discorrendo dei pettirossi che infiorano i giornali della penisola, scrive, per consolare il... proto di quel giornale d'un grosso svarione commesso, quanto segue:

Per esempio, un giornale di Roma di poche sere fa in un dispaccio da Napoli, che dava conto della prima rappresentazione della *Giacinta*, diceva che fra i personaggi andati in palcoscenico a rallegrarsi col Capuana, vi era il proto della stamperia... Quale proto? di quale stamperia?... Si trattava poi del duca Proto di Maddaloni!...

Più amena ancora la cantonata del giornale veronese cui il corrispondente di Roma mandava l'altro ieri la notizia che a Marsiglia il *maire* ha confidenzialmente dissuaso i promotori del comizio franco-italiano. E a Verona il giornale stampava che *mai il re* ha confidenzialmente dissuaso il comizio di Marsiglia ecc.

Una meraviglia di informazione confidenziale, come vedete!... Pochi giorni fa un altro *corrispondente, trasmettendo telegraficamente* un bollettino di nomine, fra le quali era compreso un signor Angelo Felice, per far bene capire che il Felice era un cognome, aggiungeva appunto alla designazione una parentesi in cui diceva *(cognome)*. E il giornale stampava tutto seriamente: *Il signor Angelo Felice Cognome...*

Ma la collezione non è finita. Poco tempo fa una gazzetta veneta portava a Roma la notizia che il re, uscito in carrozza fuori Porta Pia, ha dovuto fermarsi a mezza via, tanta era la ressa de' *vescovi!*

I vescovi poi erano semplicemente i veicoli dei carrettieri!... Ed è lo stesso giornale che, allorquando il Marselli pubblicò il noto suo opuscolo *Raccogliamoci*, stampava un telegramma da Roma che il valoroso scrittore militare aveva pubblicato un opuscolo intitolato: *Bacco e gli amori!...* Fate dell'*r* del dispaccio un *b*, staccate l'*o* dal *g*, l'*i* dall'*a*, fate del *c* un *r*, e infine aggiungetevi una grande dose di ingenuità nel traduttore del dispaccio e vi spiegherete come, secondo il foglio veneto, l'opera militare del Marselli era divenuta poco meno che una pubblicazione pornografica!...

Ma più splendido fra tutti i contemporanei e probabilmente anche fra i posteri è il proto del giornale siciliano. Quello meriterebbe un vero monumento! Il corrispondente del giornale telegrafa che si trova a Roma il generale Santos, ex presidente della Repubblica Argentina, cui molti dei nostri personaggi vanno a riverire; ed il corrispondente soggiunge che, a dir il vero, quel signore meriterebbe poco i nostri ossequii, giacchè dovremmo ricordare che fu sotto la sua presidenza che gli italiani Volpe e Patrone soffersero i noti maltrattamenti... Orbene, il giornale, dopo aver data la notizia dell'arrivo dell'americano e dopo aggiunto il biasimo ai suoi corteggiatori, stampa: « Dovremmo ricordare che egli maltrattava gl'italiani gettandoli in pasto alle *volpi*, le quali ne diventavano *padrone!!* »

Un poema, come vedete...

ILOTISMO

Sotto questo titolo, veramente scultorio, l'*Italia* di Milano pubblica un articolo — sull'incidente del teatro Scribe in Torino nel quale sferzando di santa ragione gli eroi del fischio e del fisco, così rende omaggio alla giustizia della nostra causa e al nobile carattere del march. Crispolti.

« Noi, per conto nostro, non sospetti di simpatie pei clericali, e senza avere la menoma animosità verso l'onor Zanardelli, siamo noi stessi del parere che alcune delle disposizioni contro il clero nel nuovo codice offendono troppo il diritto comune per essere giustificate dalle circostanze speciali in cui di fronte al clero si trova l'Italia.....

Ma intanto, lasciando ogni scherzo, e per finirla con questo argomento che eccita un senso profondo di disgusto e di vera nausea, mandiamo al collega in giornalismo, marchese Crispolti, l'*espressione* delle nostre simpatie: fra lui, che francamente dice la sua opinione, ama proclamarla, discuterla, e codesta accozzaglia inintellettuale che non sa far altro se non fischiare prima e prosternarsi dinanzi al ministro poi, la scelta delle *nostre simpatie non può essere dubbia*.

E' umiliante il pensare che il giornalista papale diede una lezione di galateo della libertà a codesti alunni della medesima (in abito da serva però), quando tranquillamente aspettò che approvassero il loro telegramma di ossequio, per poi cominciare il suo discorso. Invano! Essi nol permisero. I forti del pensiero, i liberaloni! »

DOCUMENTI SOTTRATTI

Telegrafano al *Journal de Génevè* e ad altri giornali, che al ministero della guerra *in Berlino* v'è un'agitazione non piccola. Alcuni disegni *di fortezze sui confini* e documenti di gravissima importanza relativi alla mobilizzazione degli eserciti tedeschi, sono stati trafugati e venduti, si assicura, a un governo straniero da un disegnatore della sezione tipografica dello stato maggiore generale. Ma finora l'inchiesta, che dicono diretta dal maresciallo Moltke, non ha somministrato degli elementi che possono permettere di sabilire rettamente un atto d'accusa.

AL VATICANO

Il papa e il nuovo codice.

Nel momento che è per chiudersi l'esposizione vaticana, S. E. mons. Maggiordomo ed il comm. Tolli, presidente del comitato locale per l'esposizione con altri membri del comitato stesso, essendo anche presente sua em.za rev.ma il cardinal Schiaffino, presidente onorario della commissione per le feste del giubileo, hanno avuto l'onore di essere ammessi all'udienza del S. Padre, per rendergli conto del loro operato e per esprimergli altresì il vivo desiderio di tutto il comitato; il quale come ebbe la singolarissima grazia di vedere onorata dell'augusta presenza di sua Santità l'inaugurazione dell'esposizione, così sarebbe lietissimo se il santo Padre avesse la degnazione di nuovamente visitare la mostra sul punto che deve chiudersi. Il santo Padre ha accolto colla maggior bontà questa deputazione, dichiarando che intendeva di secondare il comune desiderio.

Nel tempo stesso si è degnato di esprimere la sua più viva compiacenza per il felice successo che ebbe la solenne dimostrazione; ed ha attestato al comitato la sua alta soddisfazione per l'opera da tutti prestata con tanta assiduità, amore e premura. — Ha però soggiunto con rammarico che la soddisfazione e la gioia provata per questo fatto splendidissimo veniva profondamente turbata dagli atti ostili che qui si commettono a danno della Chiesa e del pontificato: ai quali tutti va innanzi il progetto del nuovo codice che si sta ora discutendo, e che è diretto a stringere di sempre più dure catene la Chiesa in Italia. Ha detto essere tanta l'enormità di questo attentato che nessun cattolico potrebbe mai coll'opera sua in qualsiasi modo concorrere a consumarlo. E *dopo ciò* a tutti del comitato ha impartito l'apostolica benedizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presidenza BIANCHERI.

Il codice penale.

Parla Luporini

Comunicata una lettera, e svolte due proposte di poco momento, riprendesi la discussione del nuovo codice penale.

Luporini approva il nuovo codice per molte considerazioni; lo approverebbe tanto più volentieri, se vedesse accolte alcune raccomandazioni.

Parla Panattoni

Presentati due schemi di legge, Panattoni esordisce col dire, che un nuovo codice penale è reclamato da ragioni scientifiche e di giustizia, e il codice proposto da Zanardelli è opera di progresso e sopratutto *di moralità e libertà (!). L'oratore* approva l'abbandono della distinzione dei gradi che vincolano la coscienza del giudice in costrizioni scolastiche; che siasi introdotto in concetto scientifico del delitto continuato; che siensi rivendicati i diritti dello Stato; e che non si siano aggravate le pene contro i delinquenti a danno della famiglia reale. Loda pure il criterio ammesso dalla remissione alle parti lese; quello di non procedere con querela di parte e col criterio della riabilitazione che può essere valido *mezzo per redimere i delinquenti*; approva egualmente le disposizioni relative alla diffamazione e alla truffa. Passa alle obbiezioni.

Parla della imputabilità affermando che la formula scritta del codice è *incompleta* e ne espone le ragioni. Esamina il sistema delle pene e non le approva. Accenna le sproporzioni e le incertezze delle varie disposizioni che possono dar luogo all'arbitrio, onde ritiene necessarie serie modificazioni in questa parte del codice per armonizzare la durata della pena con i fatti singoli cui si riferiscono, affinchè non si possa sconfinare, come nel codice proposto si sconfina. Riservasi di presentare alla commissione alcune proposte. Conclude manifestando la speranza che le correzioni da lui accennate saranno accolte, e raccomandando alla Camera l'approvazione del codice necessario per l'unificazione della legislazione penale.

Parla Bonghi

Bonghi comincia col dolersi che il sistema della discussione proposto dal guardasigilli e seguito dalla Camera e la dichiarazione della non accettazione degli emendamenti abbia *convertita in politica una questione* che di sua natura meno dovea prestarsi a questa trasformazione. — In ogni modo ha *fede nello spirito d'indipendenza dei deputati*, altrimenti la discussione non sarebbe pratica nè efficace.

Passando all'esame del codice osserva che nella mente di chi ha dovuto compilarlo il concetto del reato e della pena non è punito in armonia col concetto che sullo stesso argomento è generale nella coscienza del paese ed è appunto questa disarmonia, secondo lui, che dà origine alle molte obbiezioni sollevate, onde sarebbe d'avviso di sospendere la discussione del codice fino a che il paese non abbia potuto dimostrare il pensiero suo e il governo apparecchiare i nuovi sistemi di pena che il codice stesso stabilisce. Intanto si limiterà a parlare di quella parte riferentesi al clero. Deve premettere brevi dichiarazioni che serviranno di risposta a certi giudizi pubblicati sul *conto suo. Egli non ha mai voluto disarmare lo Stato davanti alla Chiesa e*, contro il parere dei suoi amici, sostenne altra volta l'*exequatur* e il *placet* che virilmente esercitati dal *governo sarebbero stati sufficienti* a frenare gli attacchi del clero contro le istituzioni. Ciò non si fece, e nonostante che una *fortissima frazione* del clero italiano non è contraria all'attuale ordine di cose e in *fondo* il clero *nostro* è il meno intransigente di tutta l'Europa. Se il clero italiano non fosse continuamente urtato nelle sue legittime convinzioni, certo si potrebbe trarre miglior partito dei suoi sentimenti semi liberali. Ond'è ch'egli si oppose sempre a tutte quelle misure che sotto il colore di limitare l'influenza del Vaticano la fortificano. Quando apparvero le petizioni dei vescovi, egli credeva che alcune di tali petizioni fossero incriminabili, ma questo non fu il parere del guardasigilli che si dimostrò partigiano della più ampia libertà della Chiesa, forse troppo ampia. Onde non può non vedere una contraddizione tra le passate dichiarazioni di Zanardelli e le presenti disposizioni contro gli abusi del clero.

Nè può dirsi che vi siamo fatti recenti che giustifichino le *proposte dalle presenti* misure. Forse vuolsi indirettamente, di fronte alla persistenza del papato in alcune sue pretese, tornar *sopra la legge delle guarentigie, ma se questa legge si vuole abolire*, lo si faccia apertamente, non implicitamente con articoli di un *codice penale*. Del resto, osserva che la legge delle guarentigie ha avuto i suoi buoni effetti, ha evitato cioè per 18 anni *gli urti diretti* con la Chiesa. Certo non si poteva pretendere che nei 18 anni la Chiesa rinunciasse alle sue pretese fondate sopra tradizioni di 18 secoli. Esamina le disposizioni degli articoli 173, 174 contro gli abusi del clero, li trova eccessivi e sostiene con un lungo ragionamento la sua affermazione e conclude manifestando la speranza che Zanardelli vorrà ritirarli. — E' persuaso che la forza morale e sociale del cristianesimo non sia del tutto finita, ma è egualmente persuaso che la tendenza del papato a ricuperare il poter temporale sia il più grande ostacolo allo svolgimento di questa forza.

Attenti qui.

Bonghi continua: è bene perciò si combatta la tendenza alla ristaurazione del potere temporale, onde approva quegli articoli del codice che minacciano l'ergastolo a coloro che cercano di smembrare la patria. — *Ma gli* articoli 173, 174 attaccano direttamente la maggior parte del clero italiano, che bisognerebbe invece salvare dall'influenza del Vaticano. Difendasi pure lo Stato contro chi attenti alla integrità sua, ma nei modi solamente coi quali esso ha diritto e dovere di difendersi.

Parla Rosano.

Rosano dice che se il codice proposto ha un difetto è quello d'essere eccessivamente *buono*. Riconosce però che si debba coordinare col codice di procedura penale, con la riforma penitenziaria e la direzione morale *delle prigioni*. Ritiene eccessivo l'arbitrio lasciato ai giudici nell'assegnazione delle pene. — L'oratore fa osservazioni e raccomandazioni sulle disposizioni degli articoli 1, 2, 15, 22, 23, 25 e 27. Chiede di continuare il suo discorso in altra seduta.

Si rimanda.

Il seguito della discussione del codice, su proposta del presidente, vien rimandata a dopo la discussione del bilancio della guerra, che sarà posto all'ordine del giorno di domani.

Levasi la seduta alle 6.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Vice-Pres. TABARRINI.

Si ricomincia.

Magliani presenta lo stato di previsione della finanza, del tesoro, dell'agricoltura e della grazia e giustizia e chiede l'urgenza e il rinvio alla commissione della finanza. Approvasi.

Bertolè-Viale presenta il progetto sulla leva dei nati 1868.

Levasi la seduta alle ore 5,15.

ITALIA

Brescia — *Un altro ancora.* — Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*:

« Il governo dell'onorevole Crispi non ha ancora finita la strage dei sindaci che hanno *manifestato apertamente e nobilmente* le loro convinzioni di franchi cattolici e di veri italiani. Ora veniamo a sapere che con *decreto reale*, in data 13 corrente, venne destituito l'egregio signor Peluchetti Domenico, sindaco di Artogne (Valle Camonica.) »

Mantova — *In un pozzo.* — Nel vicino paesello di Magnacavallo, venne estratta cadavere dal pozzo della sua abitazione la madre del sindaco di quel comune, signor Oredo Bottura.

Pare accertato che trattasi di una disgrazia, escludendo l'idea del suicidio, poichè la buona signora d'animo mite e gentile trovavasi in buonissime condizioni finanziarie.

Nola — *Rancori antichi e ferite recenti.* — A Supino, presso Nola, due famiglie, per antichi rancori si rinchiusero in una casa disabitata e si assalirono ferocemente a pugnalate.

Vi furono 5 morti e 5 feriti.

Piacenza — *E che bazza!* — L'altra sera a Placenza cadeva da una finestra del quartiere della Neve verso il cantone Guastafredda una vera pioggia di palanche e monete d'argento.

Figurarsi la ressa delle donne e dei monelli per acchiappare quei denari.

Era un ufficiale d'artiglieria di piazza, reduce dall'Africa, il quale gettava giù sulla *strada manate* di *monete di rame* e d'argento.

Questo fatto strano durò una buona mezz'ora in mezzo agli evviva della folla che assisteva spettacolo.

Quell'ufficiale doveva averne di troppi, o le impressioni africane gli aveano fatto dar volta al cervello.

ESTERO

America — *Altra collisione.* — Telegrammi da Buenos Ayres annunziano che il vapore *Caffaro*, di questa ditta Ripetto, ebbe una collisione col vapore inglese *Tasso*; entrambi riportarono avarie abbastanza rilevanti.

Francia — *Collisione in mare.* — Telegrammi da Marsiglia recano particolari sulla *collisione avvenuta, a circa dieci miglia* S. Q. da Planier, fra il vapore *Regina*, di questa ditta Costa, che si recava a Buenos Ayres, ed il vapore *olandese Soerabaja*, diretto a Rotterdam, da Batavia a Marsiglia. Il *Regina* investito sulla prua di dritta, *riportò gravi danni*, con perdita del bompresso, ed una via d'acqua che lo avrebbe fatto affondare senza la solidità della sua *prima paratia*. Il vapore olandese ebbe pure gravi danni, ma nessuna via d'acqua.

Al momento della collisione il cielo era chiaro, ed il mare era calmo. I due capitani si accusano reciprocamente dell'urto.

Rumenia — *Una città in fiamme.* — Uno spaventevole incendio scoppiò domenica 13 maggio a Harlan, nel distretto di Botoghani. La città intera fu preda delle fiamme. Più di 400 famiglie si trovano senza asilo e senza pane.

Spagna — *Uragano.* — La *Stefani* telegrafa da Madrid 26:

Un violento uragano si scatenò nella regione di Tarango. Le acque invasero le case e parecchie sono crollate. Non si segnalano incidenti di persone, ma si teme per coloro che si trovano nelle campagne. Molto bestiame è perito a Assuas. La campagna è completamente devastata.

Cose di Casa e Varietà

Il solito decreto

Pubblichiamo più sotto il solito decreto che il municipio fa ogni anno nella stagione calda. Siccome però le leggi non basta farle, ma conviene farle osservare, ricordiamo al municipio che negli anni scorsi s'ebbero a fare dei lamenti sulla esecuzione di questo decreto, e raccomandiamo maggior rigore. Ecco intanto l'ordinanza:

Municipio di Udine

Avviso

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza del buon costume, in base all'art. 87 della legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la città, che nella roggia detta di Palma, alla località Planis, sottocorrente al *ponte del battiferro e precisamente in quel* tratto compreso oltre il fabbricato ad uso lavanderia di proprietà del sig. Nardini e sino alla casa n. 23, nonchè nell'altra roggia, detta di Udine, fuori porta Grazzano sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle roggie che attraversano le frazioni del comune, ovvero *costeggiano* i passeggi pubblici e strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termine di legge.

Dal municipio di Udine
li 28 maggio 1888.

IL SINDACO
L. DE PUPPI

Promozione

Il sig. ing. Cajola Domenico direttore della scuola magistrale di Udine fu promosso alla prima classe.

Nuovo ispettore scolastico

La commissione esaminatrice del concorso, testè aperto per diciotto posti di ispettore scolastici ha compiuto i suoi lavori.

Fra i classificati primi per ordine di merito godiamo di trovare anche un friulano, il dott. Virginio Tavani.

I concorrenti erano più di mille.

Ferrovia della Bassa

Il *Monitore delle ferrovie* annuncia che la deputazione provinciale di Udine ha chiesto autorizzazione per aprire al pubblico il primo tronco della ferrovia Udine-Portogruaro, tosto che sia compiuta l'esecuzione di esso.

Banda cittadina

Domani (31 maggio) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1.	Marcia	N. N.
2.	Duetto « I Masnadieri »	Verdi
3.	Valzer « Giubileo »	Fahrback
4.	Centone « Un Ballo in Maschera »	Arnhold
5.	Sinfonia « Dinorah »	Meyerbeer
6.	Polka « Bizzarria »	Berra

Associazione agraria friulana

Il consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 2 giugno, ore 1 pom., per trattare dei seguenti *oggetti*:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Statuto per i *forni rurali*.

In tribunale

Udienza 29 maggio — Marchiolli Gio. Batta, Grosso Giovanni, imputati di furto qualificato a danno di N. Marzona di Sedegliano, difeso il primo dall'avv. D'Agostinis *venne condannato al carcere per mesi 6*, il secondo, contumace, ad un anno di carcere oltre gli accessori di legge.

Porta Luigi di Risano imputato di violazione di confine, a cui era stato condannato con precedente sentenza del trib., dif. dall'avv. Cappelani venne dichiarata estinta l'azione penale.

Bambini annegati

A Pavia d'Udine il giorno 24 si annegò un bambino di due anni a nome Burello Rosano.

A Cercivento il 26 altro bambino — Morossi Celso — cadde in una vasca e vi trovò la morte.

Della bambina l'altr'ieri annegata, abbiamo narrato il triste caso. Tre fanciullini in *cinque giorni*!

Morti accidentali

A Treppo carnico De Franceschi G. B., marito e padre, colpito da una trave nel bosco, cadde riportando tali ferite che all'indomani morì.

Simile disgrazia avvenne in quel di Forni Avoltri a Benvenuto Gaetano; che pure morì due *giorni appresso*.

Ferimento

A Pordenone domenica sera vi fu rissa grave fra i fratelli L. e certo F. M. Quest'ultimo *ne uscì con quattro ferite*.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Europa depressione trasportossi est invadendo Austria Italia sup. Pressione nuovamente decrescente nord-ovest crescente sud-est. Irlanda occidentale 753 Boemia 755 *Vallepadano 756 Baicua algeri 765*. Italia 24 ore barometro salito alquanto sud, disceso altrove, temporali con pioggie qua e là copiose Italia superiore Sardegna. Temperatura diminuita notevolmente nord. Stamane cielo piovoso nord, generalmente coperto altrove venti freschi ponente isole meridionali centro sud continente. Barometro 756 Alessandria, Forlì 760, Cagliari Cosenza Lecce 762 Sardegna. Mare agitato costa medio Tirreno mosso altrove.

Tempo probabile.

Cielo nuvoloso con pioggie nord, venti freschi abbastanza forti terzo, giranti quarto quadrante; temperatura relativamente bassa — mare mosso agitato.

Non latte e carciofi

Narra il *Pensiero di Nizza*: La signora Maria Billi, d'anni 17, sposa di pochi mesi, è morta ieri l'altro di avvelenamento cagionato dall'aver bevuto latte dopo aver mangiato carciofi. La povera donna s'è spenta in poche ore malgrado le più energiche cure.

Nuovi tipi di cartelle fondiarie e nuovi mutui

Il consiglio superiore della banca nazionale nell'adunanza tenuta il 23 *corr.* ha approvato la proposta del comitato del credito fondiario, di creare un nuovo tipo di *cartelle fondiarie al 4 1/2 per cento da collocarsi* a preferenza in Italia.

Si deliberò inoltre che la provvigione degli *antichi mutui sarà dal 31 dicembre ro* poi di 45 centesimi e l'interesse di questi mutui, se duratevi per 50 anni, comprese le rate di ammortamento, sarà del 5 70 per cento.

La provvigione dei *nuovi mutui 4 1/2 sarà* di 35 centesimi e l'interesse, comprensivo delle rate di ammortamento, sarà del 6 per cento, se i mutui abbiano la durata di 50 anni.

Venne pubblicato

nell'*Osservatore romano*, e riportato da tutti i giornali di Roma:

« La Santità di N. S. Leone XIII da più anni era sofferente di catarro *intestinale* per causa erpetica, che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il chimico farmacista dottor Giovanni Mazzolini di Roma, supplicò la Santità Sua ad assoggettarsi alla cura della *Pariglina*, che è un depurativo pel sangue efficacissimo, da lui scoperto e preparato nei suoi laboratorii. Con tale mezzo mirabile Sua Santità si è del tutto guarito e con breve del 7 gennaio u. s., che è un monumento del suo animo paterno, amorosissimo e grato, tra le tante altre concessioni degnavasi benignamente di nominare il signor Mazzolini *cavaliere dell'ordine di S. Silvestro papa, detto milizia d'oro*, ricompensandolo così della diligenza e perizia della virtuosa preparazione di medicine secondo i più recenti metodi. Noi ce ne congratuliamo col professore Mazzolini, e gli auguriamo sinceramente ogni altro vantaggio pei mirabili effetti del suo depurativo *Pariglina*. » Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico via delle quattro fontane, n. 18, e presso le principali farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 la bot.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti

Diario Sacro

Giovedì 31 maggio — Solennità del Corpus Domini — ss. Canzio e comp. mm. — Ottavario e processione solenne.

Venerdì 1 Giugno — *b. Giacomo Salomonio*. (U. Q. o. 1. m. 43. sera).

NUOVO TRIONFO DI MARIA
nel Giubileo di Leone XIII

« Udii come voce di molte turbe in Cielo, che dicevano — *Alleluia, salute e gloria e virtù al nostro Dio* — E dissero per la seconda volta: *Alleluia*. »

Apoc. XIX. 1.

No, non scorron torrenti di sangue,
No, non s'ode di pianti il frastuono,
Non è scosso, o crollato un sol trono,
È un trionfo di pace e d'amor.

È Maria, la dolce, la pia,
Che al cuor parla dei cari suoi figli,
È la Madre dei mille consigli,
Che a sè trasse le menti ed i cuor.

È Maria, che additò la via
Ove splende vivissima luce,
È Maria, che a salvezza conduce
Il infelice, e tradito Israel.

Ch'han pasciuto di fole e menzogne,
Gli han promesso tesori e grandezze...
Si è rivolto fra cenci e schifezze,
Degli usurai trastullo e zimbel.

Scosse la terra ìtal Cielo Michele
Vibrò un colpo alla Gran Meretrice (1)
Ne rifulse la fiamma ultrice,
Seduttrice di popoli e re.

E fur visti e popoli e Prenci
Mirar dal l'abisso scavato,
Dar un grido, e dal cuor spaventato
Ritirare l'incauto lor piè.

O Maria! Fra i tuoi grandi Trionfi
È il più degno dell'almo tuo cuore,
E' la Fede, la Speme, l'Amore
D'un gran secolo e celebre età.

Dal gemino emisfero le turbe
Liete scendono al altissimo monte
Ove diva Sapienza ha il suo fonte,
Ove siede l'eterna Città (2).

Figliuoletti del Padre celeste
Tu li guidi per mano, o Maria...
O di Cristo alma Sposa qual fia
Maggior gloria che puossi mirar?

E Tu scrivi ancor questa vittoria,
Di «Maria fu il grande mio scampo,
«Oste immensa schieratusi in campo,
«Bella stella in sì torbido mar».

(1) La massoneria.

(2) Si allude alla famosa profezia di Isaia sulla Chiesa cattolica. Il Signore glicla mostrò sotto la figura di una gran casa edificata dalla sua mano onnipotente, collocata sulla cima di un monte, che s'innalza sulle cime degli altri monti, ad indicarne la sublimità dei suoi dommi, la purità della sua dottrina, e la sua divina origine. Il profeta udì le voci dei popoli che gridavano « Venite, andiamo, e saliamo al monte del Signore, e alla casa del Dio Giacobbe: ed Egli ci insegnerà le sue vie, e noi vie batteremo, perocchè da Sionne uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del Signore. » Isaia Cap. II.

Questa profezia, che ebbe sempre il suo avveramento, risplendette di una luce più bella nell'anzidetto Giubileo in cui non solo principi e popoli cattolici, ma altresì numero considerevole di persone d'ogni qualità estranee alla nostra fede, furono condotte ai piedi del Sommo Gerarca da un segreto istinto della Provvidenza, che vuol salvi tutti i popoli.

Udine, 29 maggio 1888. Can. Foschia.

ULTIME NOTIZIE

Il dazio sui chiodi.

La direzione generale delle gabelle dichiarò che i chiodi di ferro e di acciaio, ottenuti collo stampo a macchina, devono ammettersi al dazio di lire 10 al quintale, pattuite coll'*Austria-Ungheria*; a parità dei chiodi degli stessi metalli fucinati a mano. Saranno quindi esclusi dal trattamento di favore i chiodi di ferro trafilato, non che quelli, comunque fucinati, che fossero stati sottoposti ad un ulteriore lavoro dopo la fucinazione.

Uragani in America.

Violenti uragani nella Pensilvania e nel sud dello stato di Nuova-York, Ohio, Missouri ed altri punti.

Le pioggie torrenziali hanno fortemente danneggiato i grani in molti distretti. Alcune chiese ed altri edifici sono crollati. Molto bestiame è perito. Alcune persone furono uccise dal fulmine.

Lo stato degli imperatori

Berlino 29 — L'imperatore passò una buona notte.

Il Kronprinz condurrà la sua brigata *innanzi all'imperatore* che ne percorrerà la fronte in carrozza scoperta insieme all'imperatrice, assistendo al defilè dal castello.

Berlino 29 — L'imperatore a piedi passò la rivista della brigata della guardia del corpo comandata dal Kronprinz.

Milano 29 — L'imperatore del Brasile passò una buonissima giornata, le forze ripresero lo stato di ieri, anzi nel pomeriggio chiese di sedere in mezzo al letto. Nulla di nuovo per la partenza.

Opera pia Dardi Balthassar.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto col quale è approvato il nuovo statuto organico dell'opera *pia Dardi Balthassar* di Cividale in data 22 febbraio 1888 composto di 14 articoli e con alcune modificazioni nel senso di conferire i sussidi di quel pio istituto alle giovanette che avranno il voto del maggior numero dei parroci di Cividale, di riconoscere in questi il diritto di vigilanza e di azione loro conferito dalle tavole di fondazione per l'esatto adempimento degli obblighi dalle medesime imposti, e di fissare in lire 300 il sussidio educativo concesso alle giovanette.

Per lo smercio dei vini gessati.

Il *Sole* ha da Roma:

« In seguito alle attuali difficili condizioni, in cui versa il commercio dei vini, una circolare del ministero degli interni raccomanda ai prefetti di fare pratiche presso ai comuni, affinchè essi siano più larghi a concedere facilitazioni onde gli industriali e i commercianti possano smaltire le provviste già fatte di vini gessati.

« I prefetti dovranno inoltre agevolare il taglio di detti vini ».

Fascio italiano.

La flotta italiana *non* andrà a Trieste.

E' già arrivato alla Spezia il *Vesuvio* con a bordo il principe Tommaso. — A Bologna arriverà anche una deputazione degli studenti greci. — *E'* denunciato il trattato commerciale italo-greco. — Farini è completamente guarito e tornerà presto in senato. — Nel bresciano un contadino fu truffato di lire *mille* da due *signori* che volevano cambiare oro in carta. — A Salsomaggiore furono domenica avvertite parecchie scosse di terremoto. — Crispi migliora alquanto. — Il fallito ex-prete *li*beralissimo Andratta trovasi a Nizza sotto falso nome.

Fascio estero.

La flotta austriaca ha ricevuto improvvisamente ordine di tornare a Pola senza toccare porti italiani. — Da Berlino si assicura che l'esigere i passaporti dai viaggiatori francesi non è una rappresaglia! — Cinque persone sono morte per esplosione di gaz a Montreal; danno di 30 mila dollari. — Il governo chinese protestò contro gli impedimenti opposti alla immigrazione dei chinesi in Australia. — In Inghilterra alacremente si lavora per difesa delle coste. — Il corrispondente del *Times* dice che in Francia una sola ditta commerciale fece contrabbandare per 1,200,000 franchi merci italiane.

TELEGRAMMI

Parigi 29 — *Camera* — Approvasi in prima lettura il progetto per stabilire la responsabilità del padrone verso gli operai negli accidenti del lavoro. Si delibera all'unanimità di passare in seconda lettura del progetto. Quasi tutti gli emendamenti sono stati riservati alla seconda lettura.

Belgrado 29 — I giornali annunziano che la Scupcina si scioglierà prossimamente. Le nuove elezioni avranno luogo probabilmente in estate.

Jersey 29 — Stante l'epidemia del vaiuolo esistente in parecchi paesi del litorale della Francia, l'entrata delle navi francesi è sottoposta ad una visita medica.

Carlo Moro gerente responsabile.

BIRRA!!

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Dose per litri **25** L. **2.50.**

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll' aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva — **A CENTESIMI 12 AL LITRO.** — **Stagione estiva**

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che *mi pervengono* di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di *disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa;* riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da *fabilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, *facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo,* nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, nascono Il...dumente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va *soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni,* ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la *dose* fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma *in rosso P. Fonda,* così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

È solamente garantito lo Sciroppo Depurativo di pariglina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la larga in *rosso* simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è formata nella parte *superiore* da consimile marca di fabbrica in *rosso.*

Unico deposito in Udine alla farmacia Commessatti

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Deposito esclusivo presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Prezzo del flacon L. 1

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* **via Gorghi N. 28.**

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (34)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta

e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

PELLE

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei *problemi* più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

La Ditta Eredi FOLLI in Cari ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino

ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo: « L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare il soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e AGERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano: « Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice,* nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice,* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 1

» piccola » 2

» grande L. 2.50 franco pos

» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Cromotricosina

Il più efficace rimedio finò ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia, presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero maronnier, pero capre alorn,* a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE, NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** *a* **L.** 5.50 la Bott. e 3 la mezza, *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano* ...

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità, inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina,* e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano,* che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che umbellicali e scritali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati. — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

Tipografia Patronato